

Università	Università degli Studi di VERONA
Classe	L/SNT4 - Professioni sanitarie della prevenzione
Nome del corso in italiano	Osteopatia <i>adeguamento di: Osteopatia (1433806)</i>
Nome del corso in inglese	Osteopathy
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	MM40^2024^PDS0-2024^023091
Data di approvazione della struttura didattica	20/06/2024
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	28/06/2024
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	03/05/2024 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	06/05/2024
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.corsi.univr.it/?ent=cs&id=1206&menu=home&lang=it
Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi	MEDICINA E CHIRURGIA
Altri dipartimenti	Neuroscienze, Biomedicina e Movimento
EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi	
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> Assistenza sanitaria (abilitante alla professione sanitaria di Assistente sanitario) Tecniche della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro (abilitante alla professione sanitaria di Tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro)

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT4 Professioni sanitarie della prevenzione

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502 e successive modificazioni ed integrazioni, ai sensi della legge 26 febbraio 1999, n. 42 e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, nonché ai sensi della legge 1° febbraio 2006, n. 43, e della legge 11 gennaio 2018, n. 3, sono professionisti sanitari il cui campo proprio di attività e responsabilità è determinato dai contenuti dei decreti ministeriali istituiti dei profili professionali e degli ordinamenti didattici dei rispettivi corsi universitari e di formazione post – base nonché degli specifici codici deontologici.

I laureati nella classe delle professioni tecniche della prevenzione svolgono con autonomia tecnico-professionale attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene e sanità pubblica e veterinaria e, infine, attività di prevenzione e mantenimento della salute tramite approcci e tecniche osteopatiche. Tali attività devono comunque svolgersi nell'ambito della responsabilità derivante dai profili professionali.

I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro la migliore comprensione dei più rilevanti elementi che sono alla base dei processi patologici dell'età evolutiva, adulta e geriatrica sui quali si focalizza il loro intervento preventivo e/o riabilitativo. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche devono pertanto individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali individuati dai decreti del Ministero della sanità.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientificodisciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe.

In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale. Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali.

In particolare:

Nell'ambito della professione sanitaria del tecnico della prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministro della sanità 17 gennaio 1997, n. 58 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili, nell'ambito delle loro competenze, di tutte le attività di prevenzione, verifica e controllo in materia di igiene e sicurezza ambientale nei luoghi di vita e di lavoro, di igiene degli alimenti e delle bevande, di igiene di sanità pubblica e veterinaria. I laureati in prevenzione nell'ambiente e nei luoghi di lavoro, operanti nei servizi con compiti ispettivi e di vigilanza, sono, nei limiti delle loro attribuzioni, ufficiali di polizia giudiziaria; svolgono attività istruttoria, finalizzata al rilascio di autorizzazioni o di nulla osta tecnico-sanitari per attività soggette a controllo. Nell'ambito dell'esercizio della professione, essi istruiscono, determinano, contestano e notificano le irregolarità rilevate e formulano pareri nell'ambito delle loro competenze; vigilano e controllano gli ambienti di vita e di lavoro e valutano la necessità di effettuare accertamenti ed inchieste per infortuni e malattie professionali; vigilano e controllano la rispondenza delle strutture e degli ambienti in relazione alle attività ad esse connesse e le condizioni di sicurezza degli impianti; vigilano e controllano la qualità degli alimenti e bevande destinati all'alimentazione dalla produzione al consumo e valutano la necessità di procedere a successive indagini specialistiche; vigilano e controllano l'igiene e sanità veterinaria, nell'ambito delle loro competenze, e valutano la necessità di procedere a successive indagini; vigilano e controllano i prodotti cosmetici; collaborano con l'amministrazione giudiziaria per indagini sui reati contro il patrimonio ambientale, sulle condizioni di igiene e sicurezza nei luoghi di lavoro e sugli alimenti; vigilano e controllano quant'altro previsto da leggi e regolamenti in materia di prevenzione sanitaria e ambientale, nell'ambito delle loro competenze; svolgono con autonomia tecnico professionale le loro attività e collaborano con altre figure professionali all'attività di programmazione e di organizzazione del lavoro della struttura in cui operano; sono responsabili dell'organizzazione della pianificazione, dell'esecuzione e della qualità degli atti svolti nell'esercizio della loro attività professionale; partecipano ad attività di studio, didattica e consulenza professionale nei servizi sanitari e nei luoghi dove è richiesta la loro competenza professionale; contribuiscono alla formazione del personale e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca; svolgono la loro attività professionale, in regime di dipendenza o libero-professionale, nell'ambito del servizio sanitario nazionale, presso tutti i servizi di prevenzione, controllo e vigilanza previsti dalla normativa vigente.

Nell'ambito della professione sanitaria dell'assistente sanitario, i laureati sono operatori sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 69 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono addetti alla prevenzione, alla promozione ed all'educazione per la salute. L'attività dei laureati in assistenza sanitaria è rivolta alla persona, alla famiglia e alla collettività. Essi individuano i bisogni di salute e le priorità di intervento preventivo, educativo e di recupero; identificano i bisogni di salute sulla base dei dati epidemiologici e socioculturali; individuano i fattori biologici e sociali di rischio e sono responsabili dell'attuazione e della soluzione e degli interventi che rientrano nell'ambito delle loro competenze; progettano, programmano, attuano e valutano gli interventi di educazione alla salute in tutte le fasi della vita della persona; collaborano alla definizione delle metodologie di comunicazione, ai programmi ed a campagne per la promozione e l'educazione sanitaria; concorrono alla formazione e all'aggiornamento degli operatori sanitari e scolastici per quanto concerne la metodologia dell'educazione sanitaria; intervengono nei programmi di pianificazione familiare e di educazione sanitaria, sessuale e socio-affettiva; attuano interventi specifici di sostegno alla famiglia, attivano risorse di rete anche in collaborazione con i medici di medicina generale ed altri operatori sul territorio e partecipano ai programmi di terapia per la famiglia; sorvegliano, per quanto di loro competenza, le condizioni igienico-sanitarie nelle famiglie, nelle scuole e nelle comunità assistite e controllano l'igiene dell'ambiente e del rischio infettivo; relazionano e verbalizzano alle autorità competenti e propongono soluzioni operative; operano nell'ambito dei centri congiuntamente o in alternativa con i servizi di educazione alla salute, negli uffici di relazione con il pubblico; collaborano, per quanto di loro competenza, agli interventi di promozione ed educazione alla salute nelle scuole; partecipano alle iniziative di valutazione e miglioramento alla qualità delle prestazioni dei servizi sanitari rilevando, in particolare, i livelli di gradimento da parte degli utenti; concorrono alle iniziative dirette alla tutela dei diritti dei cittadini con particolare riferimento alla promozione della salute; partecipano alle attività organizzate in forma dipartimentale, sia distrettuali che ospedaliere, con funzioni di raccordo interprofessionale, con particolare riguardo ai dipartimenti destinati a dare attuazione ai progetti-obiettivi individuati dalla programmazione sanitaria nazionale, regionale e locale; svolgono le loro funzioni con autonomia professionale anche mediante l'uso di tecniche e strumenti specifici; svolgono attività didattico-formativa e di consulenza nei servizi, ove è richiesta la loro competenza professionale; agiscono sia individualmente sia in collaborazione con altri operatori sanitari, sociali e scolastici, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale; svolgono la loro attività professionale in strutture, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Nell'ambito della professione sanitaria dell'osteopata, il laureato è un operatore sanitario cui competono le attribuzioni previste dal Decreto del Presidente della Repubblica 7 luglio 2021, n. 131; ovvero è quel professionista sanitario che svolge in via autonoma, o in collaborazione con altre figure sanitarie, interventi di prevenzione e mantenimento della salute attraverso il trattamento osteopatico di disfunzioni somatiche non riconducibili a patologie nell'ambito dell'apparato muscolo scheletrico. In riferimento alla diagnosi di competenza medica e all'indicazione al trattamento osteopatico, dopo aver interpretato i dati clinici, il laureato in osteopatia riconosce l'indicazione o la controindicazione al trattamento osteopatico ed effettua la valutazione osteopatica attraverso l'osservazione, la palpazione percettiva e i test osteopatici per individuare la presenza di segni clinici delle disfunzioni somatiche del sistema muscolo scheletrico. Egli pianifica il trattamento osteopatico e predispone modalità di trattamento selezionando approcci e tecniche osteopatiche esclusivamente manuali, non invasive, ed esterne, adeguate al paziente ed al contesto clinico; esegue, in sicurezza e nel rispetto della dignità e della sensibilità del paziente, il trattamento manipolativo osteopatico attraverso tecniche specifiche e selezionate per il singolo paziente; valuta gli esiti del trattamento osteopatico, ne verifica l'appropriatezza e pianifica il follow-up condividendoli con il paziente, con eventuali caregiver e con altri professionisti sanitari; al fine di prevenire alterazioni dell'apparato muscolo scheletrico, promuove azioni educative verso il soggetto in trattamento, verso la famiglia e la collettività; educa il paziente nelle abilità di autogestione dell'organismo e ne pianifica il percorso educativo anche in collaborazione con altri professionisti; a fine trattamento verifica le rispondenze tra metodologia attuata e gli obiettivi di recupero funzionale riabilitativo e psicosociale; reindirizza il paziente al medico inviante quando i sintomi persistono oltre i tempi previsti o peggiorano. Svolge l'attività professionale, di ricerca, di formazione, di autoformazione e di consulenza, nelle strutture sanitarie o sociosanitarie pubbliche o private ove siano richieste le sue competenze professionali, in regime di dipendenza o libero-professionale.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminariali, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

Relazione del nucleo di valutazione per accreditamento

Vedi allegato

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Per analizzare il bisogno formativo di laureati, il comitato promotore, composto da docenti del Dipartimento di Neuroscienze, Biomedicina e Movimento, ha effettuato una consultazione indiretta per rilevare i bisogni a cui risponde il Corso di laurea e identificare i possibili portatori di interesse.

Il comitato ha analizzato in modo approfondito il DPR del 7 luglio 2021, n. 131, che definisce, attraverso il profilo professionale, l'ambito di intervento (prevenzione e mantenimento della salute), la tipicità (trattamento di disfunzioni somatiche del sistema muscoloscheletrico) e la prestazione erogate (tecniche esclusivamente manuali). Per determinare il bisogno formativo di laureati con questo profilo professionale, in osservanza al D.M. 270/2004, il comitato promotore ha identificato due livelli di consultazione, indiretta e diretta. La prima per individuare e studiare obiettivi di apprendimento e contenuti del Corso di studi alla luce del quadro internazionale, delle norme vigenti e delle evidenze disponibili. La consultazione diretta per confrontarsi con un ampio spettro di portatori di interesse sulle caratteristiche attese da questo professionista e sui possibili impieghi in seno al sistema sanitario nel nostro paese e all'estero.

Il comitato ha identificato le linee strategiche del servizio sanitario Nazionale (consultando il Piano Nazionale della Prevenzione 2020-2025) ed il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) ed il Piano sanitario regionale del Veneto. I documenti richiamano i principi di uguaglianza, prossimità ed innovazione richiamando così la necessità di uniformare la presenza e i servizi dei professionisti sanitari sul territorio, mantenendo elevate prestazioni in ambito di prevenzione nelle cure primarie, promuovendo la revisione delle pratiche in essere, l'aggiornamento continuo dei professionisti e, infine, la capacità del Sistema sanitario (e quindi delle Università) di adattarsi sia in termini quantitativi che qualitativi all'evoluzione del sistema.

La consultazione indiretta è proseguita selezionando documenti pubblici (nazionali ed internazionali) accessibili nei siti istituzionali, in quelli ministeriali o delle università italiane utilizzando parole chiave inerenti all'osteopatia, alle norme relative alla formazione e all'esercizio professionale della osteopatia. Una prima lettura integrale dei testi selezionati ha permesso di individuare ulteriori fonti normative o documenti utili alla consultazione indiretta dei fabbisogni e degli obiettivi formativi previsti per il corso di studi in osteopatia. Questi documenti sono aggiunti alle fonti di consultazione indiretta. Una seconda lettura ha permesso di individuare i documenti utili a definire i bisogni a cui risponde la figura dell'osteopata e quelli adatti a individuare gli obiettivi di apprendimento del corso di laurea. I documenti sono stati ordinati tenendo conto della tipologia delle informazioni contenute, della autorevolezza della fonte e della data di pubblicazione (posso fornire le tabelle). L'analisi qualitativa effettuata dai singoli componenti e la discussione in gruppo ha portato alla formulazione di un documento contenente una lista di bisogni e degli obiettivi di apprendimento, evidenziando allo stesso tempo la necessità di un confronto diretto con gli stakeholders rispetto all'inserimento dell'osteopata nel contesto sociale, sanitario ed economico.

Per analizzare il bisogno formativo di laureati, sono stati identificati vari livelli di consultazione diretta:

1. I professionisti che concorreranno alla formazione dell'osteopata, quelli che sono responsabili delle politiche e delle attività di prevenzione, quelli che conoscono a fondo le competenze dell'osteopata avendo svolto questa professione negli ultimi decenni, quelli si troveranno a offrire contratti di lavoro ai professionisti che verranno formati: Direttore del Dipartimento di Diagnostica e sanità pubblica della Università di Verona, Direttore delle Direzioni Professioni sanitarie AOUI di Verona, Direttore del Dipartimento di Prevenzione di Verona Azienda ULSS9 Scaligera (UOSD EpiScreenPro – Area funzionale della promozione della salute), Presidente del DAI Neuroscienze, Biomedicina e Movimento della AOUI di Verona, Presidente del Master in Osteopatia nelle disfunzioni neuro muscoloscheletriche della Università di Verona, Coordinatore dei docenti Master in Osteopatia nelle disfunzioni neuro muscoloscheletriche della Università di Verona, Professionisti sanitari con titolo di osteopata, impiegati presso le università italiane o IRCCS, Direzione di centri convenzionati, poliambulatori, studi presso cui si erogano servizi di osteopatia.

2. Le parti sociali, in rappresentanza dei professionisti che condividono lo stesso ambito di intervento ma anche di quelli che tutelano i profili con aree di competenza potenzialmente sovrapponibili: Presidente dell'Ordine TRSM PSTRP di Verona, Presidente dei Fisioterapisti di Belluno-Treviso-Vicenza-Verona, Presidente e membri dell'Ordine dei Medici di Verona, FIMMG Verona, SIMFER Veneto, Associazione Case di Salute Verona, Associazioni di rilevanza nazionale degli Osteopati (ROI-FeSIOs-AMOI-UPOI)

3. i rappresentanti delle istituzioni che amministrano la sanità, perché salvaguardino le finalità previste dai piani sanitari e possano contribuire alla collocazione dell'osteopata in seno ai servizi erogati: Assessorato alla salute della Regione Veneto
4. i rappresentanti degli utenti: Centro per i diritti del malato e per il diritto alla salute di Verona, Cittadinanzattiva di Verona

Vedi allegato

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO DELLE UNIVERSITA' DEL VENETO

Il giorno 6 maggio 2024, alle ore 18.00, si riunisce il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto mediante la piattaforma Zoom.

Sono presenti:

- Prof. Pier Francesco Nocini – Rettore dell'Università di Verona
- Prof. Marco Ferrante – Prorettore con delega alla Didattica, in sostituzione della Prof.ssa Daniela Mapelli – Rettrice dell'Università di Padova
- Prof.ssa Luisa Bienati – Prorettrice alla Didattica, in sostituzione della Prof.ssa Tiziana Lipiello, Rettrice dell'Università Ca' Foscari di Venezia
- Sig.ra Anastasia Galli – Rappresentante degli studenti dell'Università Ca' Foscari di Venezia
- Sig.ra Francesca Pollero – Rappresentante degli studenti dell'Università di Padova
- Sig. Mattia Ostini – Rappresentante degli studenti dell'Università di Verona
- Assessore alla Programmazione, Bilancio e Affari Generali della Regione Veneto, Francesco Calzavara

Sono assenti:

- Prof. Benno Albrecht – Rettore dell'Università Iuav di Venezia

E' inoltre presente in qualità di relatore:

- Prof. Federico Schena – Delegato alla Didattica e allo Sport dell'Università di Verona

Presiede la riunione il Prof. Pier Francesco Nocini, Rettore dell'Università di Verona.

Assume le funzioni di Segretaria la Dott.ssa Cinzia Mirti dell'Università di Verona.

Il Presidente, riconosciuta la presenza del numero legale, dichiara valida e aperta la seduta per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Corso di studio di Osteopatia – proposta attivazione per l'A.A. 2024/2025;
3. Varie ed eventuali.

1. Comunicazioni

(omissis)

2. Corso di studio di Osteopatia – proposta attivazione per l'A.A. 2024/2025;

Il Presidente Professor Pier Francesco Nocini lascia la parola al Professor Schena che fa presente che a seguito della nota MUR protocollo n. 8044 del 23/04/2024 "Banche dati Regolamento Didattico di Ateneo (RAD) e Scheda Unica Annuale dei Corsi di Studio (SUA-CdS) per l'accREDITAMENTO dei Corsi a.a. 2024/2025 – Indicazioni operative – Apertura banca dati Classe L/SNT-4 - Osteopatia", che ha posto al 13 maggio 2024 il termine di riapertura della Banca dati in ordine al corso di studi sopracitato, l'Università degli studi di Verona propone l'attivazione del nuovo corso di studio in Osteopatia classe L/SNT4 (Abilitante alla professione sanitaria di Osteopatia) per l'a.a. 2024/2025 (allegato 1).

Il Professore ricorda che il corso di laurea in Osteopatia, dopo lungo iter normativo, è stato istituito con decreto Interministeriale n. 1563 dell'1/12/2023 ai sensi della Legge n. 3 dell'11 gennaio 2018. L'articolo 7 della L. 3/2018 ha individuato la professione sanitaria di osteopata in risposta ad un'iniziativa delle associazioni professionali, tenendo conto della richiesta di prestazioni professionali provenienti dai cittadini e in considerazione dei fabbisogni di prevenzione connessi a obiettivi di salute elencati nei piani sanitari nazionali e regionali. Questa azione di sistema ha permesso di valorizzare una risorsa già presente sul territorio intendendo garantire un percorso omogeneo e pertinente agli obiettivi di salute.

L'Università di Verona ha una lunga esperienza in materia, essendo da anni sede di un Master di I livello che garantisce un'adeguata rete formativa e la possibilità di creare un piano di studio solido che si affiancherà alle figure professionali già presenti.

Si prevede un numero programmato pari a 40 iscritti.

La collocazione della figura dell'Osteopata, al momento, si prevede sono in ambito privato.

UNIVERSITA' DI VERONA

Corso di laurea in Osteopatia

Classe: L/SNT4

Facoltà: Medicina e Chirurgia

Lingua di erogazione: italiano

Modalità di erogazione: Corso di studio convenzionale

Il corso di Laurea triennale di Osteopatia, afferente alla Classe L/SNT4, ed erogato in modalità convenzionale vuole fornire un percorso per preparare professionisti sanitari in grado di:

- individuare e trattare le disfunzioni somatiche, non riconducibili a patologie, intervenendo con tecniche valutative e di trattamento manuale per prevenire l'insorgenza di sintomi o disturbi dell'apparato locomotore in tutte le fasce di età;
- operare in autonomia o collaborare in team multiprofessionali contribuendo al benessere dell'utente inserendo le proprie competenze a sostegno degli interventi previsti dalle linee guida o buone pratiche;
- educare in autonomia, o in concorso con altri professionisti, il singolo soggetto, i caregiver e la collettività alle buone prassi per la prevenzione e mantenimento della salute;
- verificare i risultati del proprio intervento rispetto agli obiettivi concordati con l'utente o il team multiprofessionale;
- confrontarsi con gli altri professionisti sanitari nei casi in cui associ la presenza di disfunzioni somatiche secondarie a patologie;
- svolgere attività di ricerca nelle banche dati per il rinvenimento di linee guida o buone prassi;
- svolgere attività di consulenza o formazione nelle strutture sanitarie o sociosanitarie pubbliche o private ove siano richieste le proprie competenze professionali.

• e di precisione, finalizzate allo sviluppo di dispositivi, sistemi, servizi e processi centrati sul cittadino/paziente (medicina personalizzata).

La realizzazione di questo CdS consentirà di formare una nuova classe di professionisti capaci di coniugare le potenzialità delle metodologie avanzate di prevenzione della salute con le conoscenze delle aree culturali proprie della medicina e della biologia. La stretta connessione con il mondo produttivo e dei servizi per la salute delle persone, esercitata attraverso progetti didattici, tirocini, seminari e tesi finale, darà un ulteriore contributo formativo focalizzando la visione di sistema e sarà determinante per realizzare una figura professionale riconosciuta come motore di innovazione nelle attività per la salute (allegato 2).

Interviene la studentessa Francesca Pollero chiedendo spiegazioni sul numero previsto di 40 studenti.

Il professor Schena spiega che il corso prevede molti CFU di tirocinio che devono essere collocati in idonee che abbiano elevanti standard di qualità. Via via che il percorso andrà avanti, aumenteranno le sedi di tirocinio e, di conseguenza, si potrà aumentare il numero programmato.

Il Presidente spiega che questo sarà un anno di test con l'obiettivo di ampliare i numeri degli iscritti in futuro.

Lo studente Mattia Ostini chiede informazioni sugli spazi che saranno utilizzati per il nuovo corso e sulle borse di studio.

Il professor Schena risponde che le aule per le lezioni ci sono, l'attenzione, come già detto, è sulle sedi di tirocinio. Per il diritto allo studio, l'argomento rientra nel contesto generale che si sta facendo sull'argomento.

Il Professor Ferrante esprime l'interesse anche da parte dell'Università di Padova all'istituzione di un corso in Osteopatia, ma la loro proposta seguirà le ordinarie tempistiche della loro programmazione didattica.

La Professoressa Bienati è favorevole alla proposta.

L'Assessore Calzavara ha mandato di dare parere favorevole alla proposta. Rispetto al problema delle borse di studio, esprime che lo stesso è caro alla Regione, c'è un'interlocuzione in atto con il Ministero per capire le risorse a disposizione.

5. Varie ed eventuali

(omissis)

Il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto

- Visto il DPR del 27 gennaio 1998, "Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n. 59", e in particolare l'articolo 3;
- Visto il DM n. 1154 del 14 ottobre 2021, "Decreto Autovalutazione, Valutazione, Accredimento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio";
- Visto il D.D. n. 2711 del 22 novembre 2021;
- Visti i verbali del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto del 7 dicembre 2023 e del 5 febbraio 2024 relativi all'istituzione dei nuovi corsi per l'a.a. 2024/2025;
- Visti i Decreti Ministeriali MUR 1648 e 1649 del 19 dicembre 2023;
- Vista la nota MUR prot. n. 8044 del 23 aprile 2024;
- Visto il Decreto Interministeriale n. 1563 dell'1° dicembre 2023;
- Esaminata la proposta di istituzione del nuovo corso di studio formulata dall'Università degli Studi di Verona (allegato 1);
- Sentite e accolte le motivazioni addotte per l'istituzione del corso di studio;

esprime parere unanime favorevole

- subordinatamente all'approvazione da parte dei competenti Organi dell'Ateneo Veronese, in merito all'istituzione del seguente nuovo corso per l'Anno Accademico 2024/25:

Università di Verona
Corso di studio Classe Struttura di riferimento
Osteopatia L/SNT4 Facoltà: Medicina e Chirurgia Nuova istituzione

La seduta è tolta alle ore 18.24.

Considerati i tempi per l'approvazione del nuovo corso di studio negli Organi di Ateneo, i componenti decidono che il presente verbale venga letto e approvato seduta stante.

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea in osteopatia ha l'obiettivo di formare professionisti che svolgono la loro attività nell'utilizzo di tecniche osteopatiche finalizzate alla prevenzione e mantenimento della salute dell'apparato locomotore.

Il primo anno è finalizzato all'apprendimento delle scienze biologiche e biomediche di base, delle nozioni di fisiologia dell'apparato muscolo scheletrico e chinesioterapia, le conoscenze di fisiologia del sistema nervoso, cardio circolatorio e respiratorio, le conoscenze essenziali dello sviluppo e delle funzioni corticali superiori, dei fondamenti della prevenzione e del mantenimento della salute. È prevista la conoscenza e comprensione dei metodi statistici e epidemiologici, dei fondamenti di prevenzione con una conoscenza della legislazione in materia.

Sono sviluppate in questo anno le abilità palpatorie finalizzate alla individuazione dei reperi anatomici e della consistenza dei vari tipi di tessuto esplorabili. Tramite l'osservazione, lo studente apprenderà a rilevare i parametri per lo studio della statica e della dinamica.

Lo studente riconosce e distingue le strategie e gli strumenti di ricerca quantitativa e qualitativa.

Il secondo anno è finalizzato ad apprendere le conoscenze relative alle disfunzioni del sistema muscolo scheletrico, alle patologie ortopediche, neurologiche, cardio respiratorie che possono interagire con la salute dell'apparato locomotore. Vengono presentate le nozioni essenziali di diagnosi differenziale strumentale in modo che il professionista possa individuare le contro indicazioni assolute o relative all'intervento manipolativo.

Sono sviluppate in questo anno le abilità di esecuzione ed interpretazione dei test clinici essenziali, funzionali e osteopatici, le tecniche osteopatiche della colonna e degli arti.

Lo studente apprende le strategie di ricerca in banche dati e gli elementi di analisi qualitativa dei lavori pubblicati in rivista indicizzata dimostrando di progettare ed eseguire una ricerca efficace.

Il terzo anno è finalizzato all'apprendimento delle conoscenze relative l'esercizio professionale (con elementi di gestione e management) in autonomia ed in equipe, affronta i temi specialistici relativi all'età, al genere e alle condizioni di comorbidità presentate dagli utenti.

Lo studente dimostra di saper eseguire un colloquio anamnestico, formulare un piano di intervento, eseguire valutazione e trattamento sotto la supervisione di esperti e con un livello di autonomia sempre maggiore, in contesti simulati e in ambiti di tirocinio ad elevata complessità.

Lo studente progetta e realizza un lavoro secondo che rispetta gli standard di pubblicazione previsti dalle riviste indicizzate.

Ogni insegnamento prevede dei moduli articolati in modo tale da valorizzare e favorire un percorso didattico coerente con gli obiettivi formativi e una fattiva integrazione con la fase esperienziale pratica realizzata nei tirocini professionali.

Gli obiettivi formativi specifici del CdS trovano specifica corrispondenza nei SSD specificati nel Decreto Interministeriale n.1563 dell'1/12/2023 e nelle attività formative necessarie a preparare gli studenti coerentemente al profilo professionale previsto dalla norma. Il Decreto MIUR 19 febbraio 2009 Determinazione delle classi dei corsi di laurea per le professioni sanitarie, ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 (e successive modificazioni) prevede infatti che i laureati al termine dei percorsi formativi devono acquisire le competenze professionali previste, per ciascuna figura, dai decreti del Ministro della sanità, adottati ai sensi dell'art. 6, comma 3, del decreto legislativo n. 502/1992, e successive modificazioni. Tutti i SSD necessari per realizzare gli obiettivi formativi specifici del corso di studi sono previsti, con un numero di crediti congruo all'importanza assegnata negli obiettivi formativi specifici e nella descrizione del percorso formativo e in linea con le indicazioni del decreto MIUR 19 febbraio 2009 Determinazione delle classi dei corsi di laurea per le professioni sanitarie, ai sensi del decreto ministeriale 22 ottobre 2004. La coerenza viene inoltre verificata tramite la matrice di Tuning che mette in evidenza il collegamento fra profilo professionale, obiettivi formativi e attività formative.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi specifici del corso integrando le conoscenze acquisite nelle attività formative di base e caratterizzanti e concorrono a fornire un approfondimento specialistico di conoscenze e metodologie inerenti all'esercizio professionale. Inoltre, consentono un'assistenza sanitaria conforme agli standard professionali di qualità con particolare attenzione alla peculiarità del corso di studio e alla figura professionale dell'Osteopata.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati dovranno dimostrare conoscenze avanzate, teoriche ed applicative nello specifico ambito professionale, che presuppongono:

1. le scienze propedeutiche fisiche e biologiche;
2. anatomia e fisiologia degli organi e apparati (omeostasi e allostasi), in particolar modo dell'apparato locomotore e del sistema nervoso;
3. le basi dei fenomeni biologici e di quelli biochimici, della organizzazione e della funzionalità dell'organismo come complesso di sistemi biologici con particolare riguardo agli aspetti anatomo-fisiologici coinvolti nel benessere e mantenimento della salute del sistema muscolo scheletrico e, indirettamente, degli apparati correlati alle strutture muscolo scheletriche
4. il concetto di salute, di malattia e disabilità in tutte le sue dimensioni e classificazioni
5. gli indicatori di salute, le scale di valutazione funzionali utilizzate secondo l'evidence based practice e i dati epidemiologici relativi alla salute e alle malattie del sistema muscolo scheletrico
6. lo sviluppo motorio facendo attenzione agli adattamenti fisiologici alle attività sportive/lavorative e lo sviluppo psicomotorio
7. la metodologia statistica, le indagini demografiche ed epidemiologiche
8. la conoscenza dei principi di base della medicina clinica e diagnostica propedeutici alla propria disciplina
9. la conoscenza dei principi fondamentali della psicologia e della pedagogia, funzionali ad un corretto esercizio della professione
10. i metodi di prevenzione (primaria, secondaria e terziaria) delle patologie acute e croniche dell'apparato locomotore
11. storia, evoluzione e principi della osteopatia attualizzati alle evidenze disponibili
12. i metodi di valutazione funzionale dell'apparato locomotore propedeutici alla propria disciplina
13. metodi di valutazione osteopatica osservazionali e manuali
14. meccanismi d'azione degli interventi terapeutici manuali e delle risposte locali e sistemiche
15. la conoscenza dei fattori di variabilità culturali, sociali, individuali che possono intervenire nel determinare le scelte di trattamento osteopatico;
16. la conoscenza degli aspetti organizzativi e dei modelli relazionali della professione con particolare attenzione all'approccio multidisciplinare, alle metodiche di conoscenza dei servizi agli utenti in contesti libero professionale e nei centri territoriali e delle curie primarie, per un intervento centrato sul paziente in ordine alla appropriatezza dell'agire dell'osteopata e alla soddisfazione dell'utente;
17. i principi di educazione terapeutica, bioetica, deontologici, giuridici e medico legali che regolano l'agire della professione
18. una lingua straniera della Unione europea

Gli strumenti didattici finalizzati al raggiungimento delle predette capacità sono tutte le attività di didattica frontale (insegnamenti caratterizzanti nonché insegnamenti a scelta dello studente), le lezioni interattive, le attività di laboratorio clinico, le attività di laboratorio valutativo e di trattamento osteopatico, la discussione casi clinici ed il tirocinio e le attività professionalizzanti (questi ultimi svolti sotto la guida dei tutor e dei docenti), nonché lo studio individuale. Qualora necessario, è prevista l'attività esercitativa e di simulazione in aula informatica o in laboratorio con simulatori o pezzi anatomici sotto la supervisione del docente o di tutor d'aula.

La verifica dell'acquisizione delle capacità in questione è affidata alle verifiche in itinere, alle prove di esame (scritte e orali), ai test di autovalutazione, alla valutazione e discussione individuale e di gruppo di classi di disfunzioni e di singoli casi clinici.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Al termine del percorso formativo, i laureati hanno la capacità:

1. di utilizzare le conoscenze teoriche di anatomia e fisiologia, i concetti di salute e prevenzione, i determinanti della salute ai fattori di rischio per poter eseguire una efficace attività di valutazione adattata a ogni singolo utente e specifica per i singoli contesti di vita
2. di utilizzare le nozioni di fisiologia e patologia nella analisi dell'utente preso in carico, formulando un piano di intervento basato sulle esigenze, sulle specificità di età e di genere dell'utente
3. di interpretare le indicazioni e le prescrizioni comunicate dal medico, comprendendo gli esami strumentali e le procedure valutative cliniche attinenti al sistema muscolo scheletrico
4. di utilizzare procedure di valutazione clinica, della funzione e osteopatici distinguendo indicazioni e controindicazioni al trattamento osteopatico o per indirizzare la persona al professionista competente
5. di utilizzare le scale di valutazione e le recenti evidenze scientifiche o sanitarie in maniera da formulare un piano di trattamento sostenibile e appropriato
6. di affrontare adeguatamente gli aspetti organizzativi, gestionali, giuridici e, laddove necessario, amministrativi, della propria professione nei contesti della Sanità Pubblica e privata per quanto previsto dal proprio profilo professionale
7. di selezionare e utilizzare in autonomia le tecniche manuali di valutazione e trattamento osteopatiche, le prassi di prevenzione e mantenimento della salute dell'apparato locomotore di competenza del proprio profilo professionale, favorendo il mantenimento della salute, le potenzialità di adattamento e le strategie di compenso del corpo
8. di seguire il paziente nel follow up con competenza ed etica professionale adeguate e con attitudine, se necessario, ai contatti con la famiglia e/o con altri operatori sanitari e al lavoro in équipe multidisciplinare
9. favorire la gestione autonoma del benessere e del mantenimento della salute del sistema muscolo-scheletrico, fornendo consigli di igiene posturale, esercizio fisico e, in genere, di alfabetizzazione sanitaria.
10. di elaborare modelli e programmi specifici di educazione alla prevenzione e mantenimento della salute dell'apparato locomotore in autonomia o all'interno di un gruppo multiprofessionale

Il raggiungimento di questi obiettivi di apprendimento avverrà partecipando esercitazioni e simulazioni di casi reali in laboratori protetti, analizzando casi con la tecnica del problem based learning o del team based learning, partecipando ai tirocini con livelli di complessità crescente, utilizzando strategie di riflessione supervisionata tramite l'elaborazione di report individuali e di gruppo sia i laboratori sia durante le esperienze del tirocinio.

La valutazione dell'acquisizione delle competenze sopra elencate viene effettuata, durante tutto il percorso formativo, attraverso verifiche in itinere e prove di esame scritte e orali e alla valutazione e discussione individuale e di gruppo di classi di affezioni e di singoli casi clinici, esami in contesti simulati in laboratorio esperienziale oppure ricorrendo ad un esame strutturato (OSCE), con esami di tirocinio.

Autonomia di giudizio (making judgements)

L'osteopata:

1. interpreta i dati ottenuti con il colloquio anamnestico e durante i propri interventi per identificare il bisogno di salute, rilevare i fattori di rischio biologico e sociale, formulare ed eseguire un appropriato intervento preventivo e di mantenimento della salute, valutando i risultati del suo intervento per aggiornarlo alle necessità emergenti
2. esamina criticamente le evidenze e le linee guida disponibili
3. possiede capacità di critica e senso di responsabilità nell'esercizio delle funzioni previste dal profilo professionale riconoscendo i propri limiti
4. attiva risorse di rete e di partecipazione al lavoro in équipe multiprofessionale per contribuire alla realizzazione di strategie di prevenzione
5. integra le conoscenze sulle diversità culturali, valori e diritti del singolo e della collettività

L'autonomia di giudizio sarà acquisita nel corso degli studi interagendo con i docenti e con i discenti nel corso di lezioni frontali, lavori di gruppo, casi di studio con particolare riferimento alle attività di laboratorio e seminariali.

La verifica avviene durante le valutazioni in corso di esami (project work) le prove del tirocinio e verifica con prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

L'osteopata:

1. ascolta, informa e comunica efficacemente (verbale, non verbale, scritta) i singoli utenti, i caregivers, le attività produttive e la collettività utilizzando la forma appropriata nei differenti contesti
2. applica le tecniche di counseling individuale e di gruppo per la promozione della salute e l'educazione dei cittadini (empowerment)
3. collabora attivamente alla diffusione di messaggi corretti, sostenuti da evidenze scientifiche, contrastando la diffusione di informazioni contraddittorie e/o ingannevoli (fake news) ricorrendo ad un linguaggio tecnico conciso ed appropriato in italiano ed in una lingua della Unione europea
4. concorre alla progettazione, realizzazione e divulgazione di ricerche che forniscano conoscenze utili nel supportare l'appropriatezza degli interventi dei professionisti e le azioni dei decisori

Le abilità comunicative sono sperimentate e apprese nel corso degli studi attraverso simulazioni, project work, grazie al contributo e alla supervisione di tutor esperti (riflettendo su esperienza e sull'apprendimento in occasione di debriefing) in occasione del tirocinio, nei laboratori o seminari.

La valutazione delle abilità comunicative avviene soprattutto con osservazione diretta da parte del tutor durante i tirocini.

Capacità di apprendimento (learning skills)

L'osteopata:

- cerca, individua e interpreta le informazioni necessarie alla risoluzione di quesiti riguardanti la pratica professionale, selezionando le fonti opportune
- studia e aggiorna le proprie conoscenze e capacità in modo indipendente
- valorizza la dimensione generativa dell'apprendimento collettivo al quale concorre attivamente
- matura consapevolezza e capacità di valutazione del proprio livello di apprendimento
- acquisisce conoscenze e possiede competenze metodologiche per proseguire autonomamente il percorso di studio e di crescita culturale (Laurea Magistrale, Corsi di perfezionamento universitari, Master universitari, formazione professionale)

Lo sviluppo del self directed learning avviene durante il percorso in specifiche sessioni dedicate alla pianificazione dei propri obiettivi di tirocinio e alla elaborazione di contratti di apprendimento per preparare e guidare le esperienze di tirocinio.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Possono essere ammessi al Corso di Laurea i candidati che siano in possesso di un diploma di scuola secondaria superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo.

Il corso di laurea in Osteopatia è ad accesso programmato nazionale (ex art. 1, comma 1, lettera a), L. n. 264/1999.

Il syllabus delle conoscenze in ingresso è dato dai programmi ministeriali per la prova di ammissione, per le materie di chimica e biologia.

La verifica è contestuale al test di ammissione: viene richiesto un punteggio minimo nelle materie Biologia e Chimica, specificato annualmente nel bando di ammissione.

Agli studenti ammessi al Corso con un livello inferiore alla votazione minima prefissata saranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi nelle discipline di Biologia e della Chimica, da soddisfare nel primo anno di corso, con le modalità specificate nel Regolamento del Corso.

I requisiti richiesti allo studente che si vuole iscrivere al corso dovrebbero inoltre comprendere buona capacità alle relazioni con le persone, flessibilità ad analizzare e risolvere problemi.

Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Ai sensi dell'art. 7 del Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009, la prova finale si compone di:

a) una prova pratica nel corso della quale lo studente deve dimostrare di aver acquisito le conoscenze e abilità teorico- pratiche e tecnico-operative proprie dello specifico profilo professionale;

b) redazione di un elaborato e sua dissertazione.

La prova è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in due sessioni definite a livello nazionale.

È prevista la possibilità per lo studente di redigere l'elaborato in lingua inglese.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Con riferimento al quadro A2.b - Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT), si specifica che, come suggerito per le vie brevi dal Prof Marigonda su indicazioni del presidente del CUN, è stata inserita la codifica 3.2.1.2.2 'Fisioterapisti e assimilati' - ' in quanto non è stato possibile inserire il codice 3.2.1 - Tecnici della salute indicato dal CUN nell'adunanza del 5/06/2024, perchè non è stata resa disponibile dall'applicativo CINECA la possibilità di selezionare codici ISTAT a 3 digit entro la chiusura del RAD.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Osteopata
funzione in un contesto di lavoro: L'osteopata è l'operatore sanitario che svolge la propria attività secondo le attribuzioni previste dal DPR del 7 luglio 2021, n. 131, effettuando in via autonoma, o in collaborazione con altre figure sanitarie, interventi di prevenzione mantenimento della salute attraverso il trattamento osteopatico di disfunzioni somatiche non riconducibili a patologie, nell'ambito dell'apparato muscolo-scheletrico. Eroga attività di consulenza, di ricerca e di formazione da dove siano richieste le sue conoscenze e competenze professionali. Al termine del corso di laurea è in grado di promuovere azioni di autoformazione, attuando comportamenti fondati sulle linee guida disponibili nelle banche dati oppure sulle buone pratiche, aggiornando costantemente conoscenze e abilità sulle evidenze più recenti.
competenze associate alla funzione: L'osteopata riconosce l'indicazione o la controindicazione al trattamento osteopatico con riferimento alla diagnosi di competenza medica, effettuando una valutazione personalizzata basata sull'osservazione accurata, l'esecuzione di test di mobilità generali e specifici, una palpazione dei tessuti e l'esecuzione di test osteopatici individuando la presenza di segni tipici delle disfunzioni somatiche del sistema muscolo-scheletrico. Pianificato il trattamento osteopatico, è in grado di selezionare le tecniche osteopatiche manuali a livello tessutale, articolare, muscolare in base alle condizioni e alle aspettative dell'utente. Al termine del trattamento, sa valutare gli esiti dell'intervento, comunicandoli in maniera efficace al paziente, ai caregivers e ai professionisti della équipe multidisciplinare. Assieme al trattamento manipolativo, l'osteopata è in grado di promuovere azioni educative verso il soggetto trattato, verso la famiglia e verso gruppi di persone educando alla autogestione e alla promozione di comportamenti in grado di facilitare benessere e mantenimento della salute. L'osteopata possiede conoscenze e competenze tali da poter indirizzare l'utente ad altri professionisti sanitari nel momento in cui siano riconoscibili segni e sintomi di una patologia conclamata o qualora i sintomi persistano nonostante l'intervento eseguito.
sbocchi occupazionali: L'osteopata opera in regime libero professionale, presso studi professionali in collaborazione con altre figure professionali, o in rapporto di dipendenza nelle strutture socio sanitarie. Sulla base del profilo culturale e nel rispetto degli obiettivi formativi qualificanti della classe L/SNT4, la missione specifica del corso di laurea in Osteopatia è la formazione di professionisti sanitari cui competono le attribuzioni previste dal DPR del 7 luglio 2021, n. 131 ovvero svolgono in via autonoma, o in collaborazione con altre figure sanitarie, interventi di prevenzione mantenimento della salute attraverso il trattamento osteopatico di disfunzioni somatiche non riconducibili a patologie, nell'ambito dell'apparato muscolo-scheletrico.
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none">• Fisioterapisti e assimilati - (3.2.1.2.2.)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze propedeutiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) MED/01 Statistica medica MED/42 Igiene generale e applicata SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio	8	10	8
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia MED/05 Patologia clinica MED/34 Medicina fisica e riabilitativa	11	22	11
Primo soccorso	MED/09 Medicina interna MED/18 Chirurgia generale MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche	3	6	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:		-		

Totale Attività di Base	22 - 38
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze medico-chirurgiche	MED/09 Medicina interna MED/38 Pediatria generale e specialistica	2	4	2
Scienze Osteopatiche	MED/33 Malattie apparato locomotore MED/34 Medicina fisica e riabilitativa MED/48 Scienze infermieristiche e tecniche neuro-psichiatriche e riabilitative MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	30	50	-
Scienze della prevenzione e dei servizi sanitari	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/44 Medicina del lavoro MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate	2	4	2
Scienze interdisciplinari cliniche	MED/06 Oncologia medica MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio MED/16 Reumatologia MED/26 Neurologia MED/28 Malattie odontostomatologiche	4	8	4
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PSI/01 Psicologia generale M-PSI/08 Psicologia clinica	2	4	2
Scienze del management sanitario	M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni MED/43 Medicina legale	2	4	2
Scienze interdisciplinari	M-EDF/01 Metodi e didattiche delle attività motorie M-EDF/02 Metodi e didattiche delle attività sportive	2	4	2
Tirocinio differenziato specifico profilo	MED/50 Scienze tecniche mediche applicate	60	60	60
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:		-		

Totale Attività Caratterizzanti	104 - 138
--	-----------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	1	2	-

Totale Attività Affini	1 - 2
-------------------------------	-------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU	
A scelta dello studente	6	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	7
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	2
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		

Totale Altre Attività	24 - 24
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	151 - 202

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini**Note relative alle altre attività****Note relative alle attività di base****Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 28/06/2024